

*Verso il servizio pubblico*

## **L'impegno dei sindaci per l'acqua**

Riappropriarsi dell'acqua del territorio facendo risparmiare i cittadini sfruttando le potenzialità del sistema idrico della provincia. Questa la missione che la Conferenza dei sindaci si è assegnata nel corso della seduta di ieri, lunedì 26 marzo. Una delegazione di sindaci è pronta a lavorare insieme alle associazioni che si sono fatte portavoce della tematica per trasformare in pratica ciò che i cittadini hanno espresso con il quesito referendario dello scorso giugno. Tutti inscluti o rimandati gli altri punti all'ordine del giorno.

SARA GRILLETTA a pagina 9





Il servizio idrico oggetto della Conferenza dei primi cittadini della provincia

# 'Riprendiamoci l'acqua'

Delegazione di sindaci lavorerà ad un'ipotesi di percorso

Saranno i sindaci di Crotona, Verzino, Belvedere ed infine quello di Cirò Marina, forte della positiva esperienza del suo comune, ad avviare fin dai prossimi giorni un confronto con le associazioni Legambiente, Bene comune e Italia Nostra a proposito di una nuova ipotesi di gestione delle risorse idriche che tenga conto dell'esito del quesito referendario dello scorso anno che ha evidenziato la volontà dei cittadini di riappropriarsi di un bene di tutti, abolendo la gestione privatistica. È stato stabilito nel corso della seduta della Conferenza dei sindaci di ieri, lunedì 26 marzo, concordando di coinvolgere nella discussione anche la Soakro e la Provincia e, come ha sottolineato il sindaco di Verzino, Franco Parise, di agire in fretta per non rischiare di subire la stessa emergenza che stiamo vivendo con i ri-

biamo il dovere morale - ha detto Vallone ai suoi colleghi - intraprendere tutte le strade perché si abbattano i costi a carico dei cittadini". Il presidente della Conferenza dei sindaci ha riferito, a tale proposito, non solo dell'esperienza positiva di Cirò Marina che sta vincendo la sua battaglia contro la Sorical, ma anche di quella del Comune di Napoli che "è riuscito a trasformare la precedente società in una no-profit a cui affidare la gestione degli impianti, cosa che da noi fa Soakro, e delle fogne". Proprio l'assessore al ramo di Napoli sarebbe disponibile ad un incontro per illustrare la propria esperienza e la Conferenza dei sindaci ha stabilito di nominare una delegazione (Crotona, Cirò Marina, Verzino e Belvedere) che, confrontandosi con le associazioni che stanno lavorando e pungolando le istitu-

**Tavolo Massicci non promuove il Piano di rientro: Scopelliti commissariato**

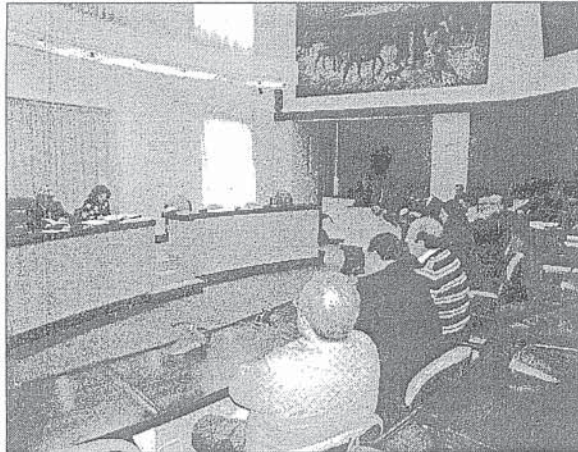
**Bilancio di previsione dell'Asp bocciato dai revisori ma l'assemblea tentenna**

**Sull'elezione di Dell'Aquila spunta l'ombra del ricorso di Rizzuti**



Nelle immagini a fianco alcuni momenti della Conferenza dei sindaci del territorio di riferimento dell'Asp di Crotona che si è tenuta lunedì 26 marzo presso la Sala consiliare del Comune di Crotona

fiuti. Il punto all'ordine del giorno è stato introdotto dal presidente della Conferenza dei sindaci, il primo cittadino di Crotona, Peppino Vallone, che ha illustrato ruoli e composizione di Sorical e Soakro. Quanto a Sorical, società che gestisce a livello regionale le acque, Vallone ha ricordato che è partecipata a maggioranza da Veolia, la stessa che opera nel campo dei rifiuti, e che, ha riferito il sindaco di Crotona, starebbe dimostrando anche nel settore idrico l'intenzione di abbandonare, creando di certo difficoltà a Sorical.



VALLONE HA POI fatto cenno alla recente deliberazione della Corte dei conti circa le tariffe dell'acqua stabilite da Sorical che risultano sbagliate perché sbagliata fu, in occasione della firma della convenzione tra Sorical e Regione Calabria, nel giugno 2003, la conversione da lire ad euro del costo al metro cubo dell'acqua erogata a gravità e dell'acqua erogata per sollevamento e/o potabilizzate: un errore che ha determinato un aumento del prezzo del 1,56% nel primo e del 3,31% nel secondo caso con 1,8 milioni di euro di spesa in più all'anno.

Gli esosi costi dell'acqua, stabiliti a livello regionale, ci penalizzano doppiamente: non solo perché viziati da questo errore di fondo ma anche perché nella nostra provincia paghiamo la stessa tariffa delle altre zone della regione pur avendo, a differenza delle altre, "un'autonomia idrica più che sufficiente e soprattutto nessun costo di trasporto", come ha fatto notare Vallone. Abbiamo cioè, per natura, "un sistema idrico che consentirebbe un servizio migliore ed una serie di economie per i cittadini". Ecco perché, tenendo conto della volontà espressa con il referen-

zioni sull'argomento, lavori ad un'ipotesi di percorso per tornare proprietari dell'acqua del territorio. Insoluti o privi d'effetti gli altri punti all'ordine del giorno: in apertura della seduta Vallone ha ricordato la necessità di estendere il comitato di rappresentanza della Conferenza dei sindaci dagli attuali tre membri (Crotona, Cutro e Verzino) a cinque, con l'aggiunta di un sindaco del distretto di Cirò ed uno di quello di Petilia. Le nomine sono state partecipate alla prossima seduta.

NULLA DI DECISO, inoltre, riguardo la questione del ricorso presentato all'assemblea di sindaci da parte di Francesco Rizzuti, ex sindaco di Pallagorio, candidato al ruolo di revisore dei conti per la terna dell'Asp. In particolare il ricorso si riferisce alla votazione del 13 ottobre 2011, in occasione della quale i 24 sindaci presenti, chiamati a designare uno dei tre revisori dei conti dell'Asp, espressero la maggioranza delle preferenze per Luigi Dell'Aquila. Nel ricorso Rizzuti sostiene che 21 delle 24 schede scrutinate fossero dei cartoncini con intestazione del Comune di Crotona, mentre le restanti 3 (tutte recanti la preferenza per Dell'Aquila) fossero su carta intestata dell'Asp di Crotona. Sul-

l'assemblea, hanno discusso a lungo, valutando l'opportunità di ripetere la votazione in una prossima seduta ma non giungendo, al momento, ad alcuna decisione.

Tra i punti sollevati da Vallone anche l'opportunità di modificare il regolamento della Conferenza dei sindaci per istituire la possibilità di delega e permettere ai primi cittadini di farsi rappresentare alle assemblee dai propri vice o da assessori, in modo da non rischiare il mancato raggiungimento del quorum per la validità della seduta.

CON MALCELATA soddisfazione Vallone ha poi condiviso con i colleghi la notizia che "il tavolo Massicci ha stabilito che la Calabria non ha raggiunto gli obiettivi del Piano di rientro e di conseguenza a Scopelliti saranno affiancati altri 2 commissari". "Il commissario è commissariato!", hanno esclamato alcuni, dandosi di gomito. Vallone ha poi impugnato la relazione dei revisori che bocciarono il bilancio di previsione 2012 dell'Asp "ritenendo le previsioni incompatibili, non attendibili ed incongrue rispetto alle risorse". Subito il primo cittadino del capoluogo ha proposto di mettere a verbale il "parere negativo della Conferenza dei sindaci in aderenza a

ma ha incontrato la resistenza di Stano Dima, sindaco di Cerenzia, il quale, da esponente di centro-destra, ha chiesto di leggere la relazione dei revisori, estendendo l'invito ai colleghi, ed ha proposto di invitare gli stessi revisori ad illustrare le motivazioni della propria bocciatura intervenendo alla prossima Conferenza. Decisione messa agli atti, fin quando dagli schermi della Sala consiliare del Municipio di Crotona che ospitava l'incontro, qualcuno non ha estratto il proprio smartphone, "scoprendo" che lo scorso 18 febbraio la Regione avrebbe già espresso parere negativo nei confronti del bilancio. L'assemblea ha così tirato un sospiro di sollievo: "Se l'ha già deciso la Regione, che altro dobbiamo aggiungere noi?", si sono detti i sindaci presenti, tutti contenti dall'essere sollevati dal dover affrontare la questione. Peccato che anche noi abbiamo cercato in rete quanto rinvenuto dal sindaco tecnologico ed abbiamo scoperto trattarsi di una notizia del 18 febbraio 2011... Con tanto tempo di anticipo si tratterebbe di un bilancio di preveggenza, non di previsione, quindi i sindaci saranno ahiloro-costretti ad esprimere un parere, magari facendo i compiti a casa e sfogliando la relazione dei revisori dei conti...



## Conferenza dei sindaci



L'incontro nella sala consiliare presieduto dal sindaco Vallone (a sinistra)

# Acqua, modello napoletano

di GIULIA TASSONE.

SEGUIRE l'esempio napoletano, affidando ai Comuni la gestione diretta del sistema idrico. Questo l'orientamento della Conferenza dei sindaci della provincia, riunitasi ieri pomeriggio in sala consiliare al Comune di Crotona.

Su proposta del padrone di casa, Peppino Vallone, e con l'accordo dei 13 primi cittadini presenti all'assemblea, è stato creato un comitato ad hoc per lavorare all'idea. Saranno i sindaci di Crotona, Cutro, Verzino, Cirò Marina e Belvedere Spinello a farne parte. «A loro il compito di «preparare, in vista del prossimo incontro, un ipotesi di percorso da seguire, coinvolgendo Provincia e associazioni del territorio».

Vallone suggerisce anche il confronto con i protagonisti dell'esperienza napoletana, prima città in Italia ad aver tradotto in pratica gli esiti del referendum sull'acqua.

«Napoli è riuscita a trasformare la precedente società di gestione - ha detto il primo cittadino crotonese - in un consorzio pubblico, affidandogli gli impianti e le fonti di approvvigionamento del sistema idrico. Come provincia ha proseguito: abbiamo un'autonomia idrica sufficiente a soddisfare il fabbisogno generale, senza costi di trasporto perché le acque arrivano, in gran parte, per caduta diretta. Non ci resta - ha concluso - che scardinare la farraginosità del modello di gestione, prima che come i rifiuti, anche questo sistema entri in crisi».

Il timore di Vallone si fonda sulla volontà, annunciata da Veltroni, di lasciare il Paese, cosa che «potrebbe destabilizzare la So.Ri.Cal da essa partecipata». Prevenire è meglio che curare, insomma.

«Il demanio dei corsi d'acqua è nostro», ha aggiunto fiducioso Roberto Siciliani, sindaco di Cirò Marina, dove l'ente gestisce direttamente i pozzi in attesa che il Tribunale superiore delle acque pubbliche si pronunciasse sul contenzioso in corso con So.Ri.Cal.

All'ordine del giorno anche la bocciatura, da parte del collegio dei revisori dei conti dell'Asp, del bilancio di previsione del 2012, atto motivato da incongruenza tra obiettivi preposti e risorse disponibili.

Vallone suggeriva di accogliere le motivazioni generiche del collegio. Posizione contestata da Stanislao Dima, sindaco di Cerenzia, che ha ribattuto «sarebbe come accettare un parere acriticamente.

Meglio conoscere a fondo le carte».

Il dibattito si è tuttavia stroncato sulla notizia, soprattutto in piena assemblea, della bocciatura dello stesso bilancio anche da parte della Regione Calabria.

Un comitato studierà il percorso per la gestione diretta

Altri due ordini del giorno sono stati rinviati. Il primo riguarda l'ampliamento del comitato di rappresentanza della conferenza con un sindaco del distretto di Cirò e un altro di Cotronei-Mesoraca. L'altro sul ricorso in autotutela presentato da Francesco Rizzuti, in merito all'elezione di un revisore dei conti dell'Asp, tenutasi lo scorso 10 ottobre, da cui risultò eletto Luigi Dell'Aquila. Rizzuti chiede di ripetere le votazioni, poiché tra delle 24 schede scrutinate portavano il logo dell'Asp anziché quello del Comune come tutte le altre. Sarebbero state diverse, peraltro potenzialmente riconoscibili, motivi per cui il candidato escluso chiede alla conferenza di tornare al voto, onde evitare il ricorso al Tar che intende presentare, qualora la sua richiesta non venga accolta.

## Lo ha deciso l'assemblea dei sindaci **Un comitato ristretto elaborerà una proposta per il servizio idrico**

**Giovanni Guarascio**

La conferenza dei sindaci dell'Asp ha istituito un comitato per studiare la possibilità di trasformazione della gestione del servizio idrico. Il comitato sarà formato dai sindaci Peppino Vallone (Crotone), Roberto Siciliani (Cirò Marina), Franco Parise (Verzino) e Giovanni Basile (Belvedere Spinello). Il comitato si confronterà con la Provincia e le associazioni per elaborare una proposta di gestione del servizio idrico sul modello di quella adottata dal comune di Napoli. La decisione è stata presa alla fine della seduta della conferenza dei sindaci dell'Asp, svoltasi ieri pomeriggio nella sala consiliare del palazzo comunale.

In apertura di seduta il presidente, il sindaco di Crotone Peppino Vallone, ha sottoposto la questione del comitato di presidenza della conferenza, ancora non completo per la decadenza di due componenti. L'assemblea ha deciso di rinviare la questione ad altra seduta. Si è quindi passati all'esame del ricorso presentato da Francesco Rizzuti contro l'elezione di Luigi Dell'Aquila a revisore dei conti dell'Asp su designazione della conferenza. Il ricorrente ha chiesto all'assemblea di annullare la votazione, svoltasi nella seduta dello scorso 13 ottobre, per presunte irregolarità nelle schede: tre voti su ventiquattro sarebbero stati espressi su sche-



Peppino Vallone

de diverse dalle altre. L'assemblea ha deciso di rinviare l'esame del punto.

Nulla di fatto anche sul parere della conferenza dei sindaci sul bilancio di previsione 2012 dell'Asp. Il sindaco Vallone ha letto il parere negativo espresso dai revisori dell'Asp che hanno definito il bilancio non congruo con le previsioni di spesa e difforme dalle indicazioni regionali. Vallone ha chiesto all'assemblea di esprimere un parere negativo. I sindaci Stanislao Dima (Cerenzia) e Diodato Scalfaro (Santa Severina) hanno invitato la conferenza a non appiattirsi acriticamente sulle posizioni dei revisori. Dopo una breve discussione si è deciso di non procedere, essendo stata diffusa la notizia che la Regione avrebbe bocciato il bilancio di previsione dell'Asp già il 18 febbraio scorso, rendendo quindi inutile qualsiasi ulteriore parere.